

COMUNICATO DEI LAVORATORI DELLA I.CO.T. di PESARO

1°) - I LAVORATORI DELLA I.CO.T. DI PESARO ESPRIMONO PIENA SOLIDARIETA' AL POPOLO POLACCO.

2°) - CHIEDIAMO IL RISPETTO DELL'ESISTENZA DEL SINDACATO, DI UN SINDACATO LIBERO AUTOGESTITO SOLIDARNOSC.

- QUELLO CHE STA AVVENENDO OGGI IN POLONIA CI HA PROFONDAMENTE TURBATI E SDEGNATI ALLO STESSO MOMENTO E CONDANNIAMO CHI VUOL METTERE FINE ALLA LIBERTA' PERSONALE, AL RISPETTO DELLA VITA E LA DIGNITA' DI TUTTI I POLACCHI E DELLA NAZIONE STESSA.

- PERTANTO CHIEDIAMO CHE I DIRIGENTI SINDACALI, GLI OPERAI ARRESTATI SIANO IMMEDIATAMENTE RIMESSI IN LIBERTA'.

LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI IN POLONIA, COME IN TUTTI I PAESI, DEVE AVVENIRE ATTRAVERSO L'INTESA TRA LIBERE ESPRESSIONI DEI LAVORATORI E DEL POPOLO POLACCO.

I lavoratori della ditta I.CO.T.
di Pesaro

Pesaro, 14/12/1981

100

NOVO BIRN

BT

[Faint, illegible text, possibly bleed-through from the reverse side of the page]

[Faint, illegible text]

[Faint, illegible text]

COMUNICATO DEI LAVORATORI DELLA BENELLI DI PESARO

La situazione polacca, dopo l'intervento dell'esercito, la proclamazione dello stato d'assedio, l'arresto di quasi tutti i dirigenti sindacali, presenta la restrizione di tutte le libertà civili e democratiche.

Come lavoratori della Benelli ci trova completamente solidali con la lotta della classe operaia polacca e ci vede completamente contrari al giro di vite imposto dal Generale Jaruzelsky.

Chiediamo il ritiro dell'esercito, il ripristino delle libertà civili democratiche e il rilascio dei dirigenti sindacali. perchè siamo profondamente convinti che solo ^{con} il confronto e la dialettica si possono risolvere tutte le questioni oggi sul tappeto in Polonia e non certamente con la forza e la repressione.

I lavoratori della Benelli di
Pesaro

Pesaro, 14/12/1981

La situazione politica, dopo l'intervento dell'esercito,

in conseguenza dello stato d'assedio, l'arresto di quasi tutti i

dirigenti sindacali, presenta la restrizione di tutte le libertà

civili e democratiche.

Come lavoratori della gente di prova completamente

solidali con la lotta della classe operaia, si vede come

questo centro al fine di vite imposte dal generale Jaruzelski,

chiediamo il ritiro dell'esercito, il ripristino dello

libero civile democratico e il rilascio dei dirigenti sindacali.

Non siamo assolutamente convinti che solo il confronto con la

forza di lavoro si possa ottenere tanto facilmente oggi nel campo

politico e non certamente con la forza o la repressione.

Lavoratori di M. Bonelli di
1980

1980, 1981, 1982